La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutela questo sito come biotopo naturale regionale, riconoscendo in esso, pur di dimensioni ridotte (42 ha), la presenza di ambienti e specie rare e a rischio di scomparsa

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna

Comune di Majano

Per l'Unione Europea quest'area è compresa nel Sito di Importanza Comunitaria IT 3320021 Torbiera di Majano, per la presenza di habitat e specie di valore naturalistico riconosciuti a livello europeo.

La torbiera di Casasola: un ambiente naturale diversificato e ricco di vita, tutelato a livello europeo

La torbiera di Casasola con i suoi 42 ettari, rappresenta uno dei biotopi umidi d'acqua dolce più estesi della Regione.
Biotopo significa letteralmente "luogo della vita". Il termine suggerisce con efficacia il grande valore che tali aree assumono in quanto luoghi ricchi di habitat differenziati e specie di grande significato biologico, ambientale e conservativo.

D. Di Gallo

La torbiera di Casasola rappresenta un bellissimo esempio di area umida intramorenica. Una superficie cioè, formatasi fra i depositi glaciali fatti avanzare, come da un "rullo trasportatore", dal ghiacciaio Tilaventino: la lingua glaciale che in epoca Würmiana si spinse fino alle porte di Udine.
Tali materiali sono stati prima sospinti dalla lingua glaciale in avanzamento nel corso della sua espansione e quindi abbandonati durante la sua ritirata.
A causa del particolare tipo di trasporto subito e delle modalità di deposizione, sono tipicamente non stratificati e privi di classazione granulometrica: sono cioè ammassi caotici di blocchi di pietra scabri, ciottoli, sabbie, limi ed argille. Questi accumuli sono chiamati depositi morenici.
Essi costituiscono la matrice delle colline moreniche. Queste ultime con la loro disposizione in forma di tre ampi semicerchi (il famoso "anfiteatro morenico"), ricordano l'andamento e quindi rappresentano la memoria degli impulsi di avanzamento e di ritiro dell'antico fronte glaciale.
I colli morenici si trovano in posizione trasversale rispetto all'andamento dei principali corsi d'acqua i quali, al termine delle ultime glaciazioni, essendo alimentati dalle abbondanti acque di fusione dei ghiacciai, erano più abbondanti e di maggiore portata. I rilievi ne hanno così favorito lo sbarramento, la deviazione e il loro dilagare presso le bassure.
Per queste ragioni, la piana alluvionale in cui si trova la torbiera di Casasola, chiamata "Campo di Osoppo", un tempo era caratterizzata dalla persistente presenza di lame d'acqua mentre il ristagno su una vasta superficie formava un vero e proprio lago.

D. Franz

Tale bacino fu colmato nel tempo dal materiale alluvionale depositato dal vicino torrente Ledra. Il perdurare di condizioni di ristagno superficiale tuttavia è stato favorito in epoca più recente, proprio dalla presenza di queste alluvioni costituite prevalentemente da limi ed argille impermeabili, nonché da materiali minuti di origine colluviale. Questi ultimi sedimenti, si sono originati a causa del ruscellamento delle acque piovane che prelevavano i materiali più fini dal versante delle adiacenti colline moreniche e convergendo verso il basso per gravità, li depositavano abbondantemente sul fondo delle bassure rendendole impermeabili e favorendo persistenti condizioni di allagamento.
La torbiera di Casasola rappresenta il residuo degli ampi territori umidi dell'antico campo di Osoppo. Territori che prima sono stati sfruttati per l'estrazione di torba (un tempo utilizzata come combustibile) e successivamente bonificati per lasciare spazio alle coltivazioni e alle altre attività umane.

D. Di Gallo

La torbiera di Casasola, a motivo della presenza di specie ed habitat rari la cui conservazione viene ritenuta prioritaria a livello europeo, oltre ad essere un biotopo regionale è ora inclusa, assieme alla torbiera di Andreuzza, all'interno di un sito di importanza comunitaria (SIC) individuato come "Torbiera di Majano" che si estende per circa 95 ettari di superficie.

Hottonia palustris: una piccola "Perla naturalistica" da proteggere

Fra le molte specie vegetali più singolari dell'area umida di Casasola, bisogna certamente ricordare *Hottonia palustris*. Questa graziosa piantina è l'unica fra la famiglia delle primulacee a condurre vita completamente acquatica. Si tratta di un erba molto specializzata dotata di foglie pettinate. Lo stelo del fiore emerge fino a 40 cm dal pelo dell'acqua; attraverso le delicate corolle bianco-rosate che sbocciano al suo apice è in grado di lanciare nell'aria dei segnali che difficilmente sfuggono agli insetti impollinatori che si librano sul bordo degli stagni e presso le aree umide.
Hottonia palustris pur essendo specie rara, nel biotopo di Casasola va a costituire una delle più spettacolari popolazioni presenti in Regione.

L. Fogale

La pianta vive tipicamente nelle ontanete ombrose ed allagate (boschetti umidi caratterizzati dalla prevalenze dell'ontano nero) e presso i cariceti anfibi (associazioni vegetali alternativamente sommerse ed emerse dominate dalla presenza di specie del genere *Carex:* erbe simili alle graminacee, adattate a vivere prevalentemente negli ambienti umidi).
E' il simbolo del biotopo.

Autorizzazione utilizzo ortofotocarta PMT/14084/2.100(13125) del 23.08.04

Perimetro del biotopo — Voi siete qui — Altre informazioni

Il canneto: un rifugio vitale per molti animali

La cannuccia palustre (*Phragmites australis*), fra le piante che costituiscono i canneti, risulta assolutamente dominante, tanto che essa dà il nome alla tipica associazione vegetazionale che li caratterizza: il fragmiteto. Nei canneti risulta infatti la specie più caratteristica e quella che fra tutte, svolge un ruolo ecologico di primo piano.
Si tratta di un erba molto alta e robusta, più precisamente di una graminacea che, come avviene per molte altre specie della famiglia, è caratterizzata dalla presenza di un fusto cilindrico molto lungo, sottile e cavo (una sorta di cannuccia denominata "culmo"). Le foglie presentano una caratteristica guaina che avvolge il fusto e termina con una lamina lunga e affusolata. Le inflorescenze a pannocchia costituiscono quei pennacchi bruni che, a partire dall'estate e per tutto l'inverno, conferiscono il tono di fondo all' inconfondibile paesaggio dei canneti sempre presente nelle lagune, stagni e margini lacustri naturali.

D. Ota

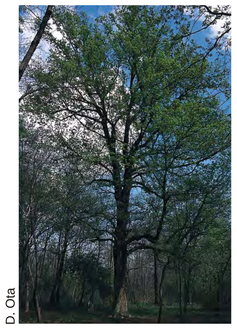
D. Franz

La pianta è in grado di colonizzare rapidamente i margini degli specchi d'acqua (sia dolce che salmastra) e le bassure umide formando una coltre vegetale quasi impenetrabile ed alta sino a 3 metri.
Nel fitto dei canneti sono poche le altre specie vegetali che riescono a crescere e svilupparsi, fra di esse alcune davvero molto interessanti fra cui: l'erba sega *(Lycopus europaeus)*, la mazza d'oro comune (*Lysimachia vulgaris*), il raro senecione palustre (*Senecio paludosus*) e la mazzasorda *(Typha latifolia*).
Quest'ultima in alcune situazioni può prendere il sopravvento e sostituendo la cannuccia palustre, spesso costituisce dei popolamenti monospecifici altrettanto caratteristici sia per i canneti che per la vegetazione di sponda che si sviluppa soprattutto al bordo dei piccoli stagni.
La vegetazione dei canneti oltre a costituire un formidabile ed indispensabile rifugio per molte specie animali (soprattutto uccelli), concorre anche ai processi di interramento delle aree umide preparando così la strada ad altre specie vegetali più esigenti e legate ad ambienti ecologicamente più evoluti. In presenza d'acqua infatti, le spoglie vegetali che cadono al piede della pianta prevalentemente sommerso, a causa della scarsa presenza di ossigeno tendono ad accumularsi ed a trasformarsi lentamente in materiale organico torboso.

D. Ota

Senecio paludosus

Grazie al ruolo svolto dalla cannuccia palustre, e come detto della mazzasorda, uno stagno dopo essersi completamente interrato, può venire ben presto colonizzato da molte altre specie fra cui parecchi arbusti ed alberi che con la loro presenza indicano l'avvenuta transizione dei canneti e delle torbiere verso le formazioni con presenza prevalente di arbusti ed alberi, le quali, in mancanza di un' intervento esterno, si trasformeranno rapidamente in boschetti umidi.


D. Ota

Farnia *(Quercus robur)*

Fra gli uccelli che trovano rifugio nei canneti alcune specie appartengono alla famiglia degli ardeidi. Fra i molti altri uccelli acquatici nidificanti, solo per citare i più comuni: il germano reale (*Anas platyrhynchos*), la folaga (*Fulica atra*) e la gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*).
Nei fragmiteti e nei cariceti della torbiera di Casasola viene segnalata l'unica riproduzione certa della rara schiribilla (*Porzana parva*).

BIOTOPO NATURALE REGIONALE TORBIERA DI CASASOLA

Istituito con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0187/Pres. del 22.5.1998